

# Lo sciopero spegne Hollywood

**LOTTE** L'industria hollywoodiana perde 21 milioni di dollari al giorno per il blocco degli autori di cinema e tv mentre saltano ciak importanti e pure Broadway cancella show. E l'opinione pubblica sta con chi sciopera

di Francesca Gentile / Los Angeles

**V**entun milioni di dollari al giorno in fumo. L'economia di Hollywood, per gran parte basata sull'industria dello spettacolo, sta subendo i pesanti contraccolpi dello sciopero degli sceneggiatori che da 16 giorni hanno incrociato le braccia disertando i set. La stima dei danni rischia di aggravarsi di giorno in giorno, soprattutto se lo sciopero continuerà per tutto il mese di dicembre. Il Wga, il sindacato che riunisce circa 12mila sceneggiatori, incontrerà nuovamente i rappresentanti dei produttori subito dopo le festività del giorno del rin-



Gli artisti in sciopero che hanno sfilato sull'Hollywood Boulevard di Los Angeles

graziamento (che cade oggi). Lunedì le parti si incontreranno per cercare un accordo, ma lo sciopero non verrà sospeso. Nessuno scrittore tornerà sul set e i picchetti con slogan, cartelli e magliette rosse indossate dagli scioperanti continueranno a fare colore davanti ai cancelli degli studios. «È un momento importante per la storia di Hollywood - dice Scott Kaufer, ex produttore esecutivo della serie *Boston*

*Legal* - se gliela diamo vinta questa volta non saremo mai in grado di ottenere compensi adeguati». Dargliela vinta significherebbe accettare di non ricevere soldi dai proventi delle nuove piattaforme tecnologiche, dvd e internet prima di tutto, che rappresentano il punto cruciale del mancato accordo. «Ci sono film che si possono "consumare" con collegamenti wi-fi, film da scaricare via internet

e di tutto ciò - afferma David Young, portavoce del Wga - noi non vediamo un centesimo». Leri circa 4000 manifestanti hanno sfilato per l'Hollywood Boulevard e, nonostante lo scenario cupo, la manifestazione si è trasformata in uno spettacolo. Il corteo è stato aperto da Alicia Keys, che ha cantato il suo ultimo successo, *No More*. Anche molti degli attori hanno dimostrato solidarietà con gli scritto-

ri sfilando con loro e reggendo cartelli. Quello di Sandra Oh, una delle protagoniste di *Grey's Anatomy*, recitava: «Solidarietà con gli sceneggiatori. Siamo tutti sulla stessa pagina». George Clooney ha contribuito donando 25 mila dollari al fondo degli attori per venire incontro a chi, meno fortunato fra i colleghi, rischia di non arrivare economicamente a fine mese per lo sciopero. Che fa sentire i suoi pesanti effetti sulle produzioni. Sospesi da subito gli spettacoli televisivi quotidiani come il *David Letterman show*, a poco a poco i set dei telefilm più famosi sono andati deserti a causa della mancanza dei copioni e ora si registrano vittime anche al cinema e a teatro. Quattro grandi produzioni cinematografiche hanno già annunciato uno slittamento del primo ciak. *Nine*, musical di Rob Marshall ispirato a 8 e mezzo di Fellini, che vede nel cast Sophia Loren, Penelope Cruz, Javier Bardem e Marion Cotillard non partirà il 1° marzo come annunciato ma, se tutto va bene, solo nella seconda metà del 2008. La stessa sorte tocca a *Shantaram*, che vede protagonista Johnny Depp diretto da Mira Nair, *Angels & Demons*, prequel del *Codice Da Vinci*, diretto da Ron Howard, e *Pinkville*, che vedrà alla regia Oliver Stone. A New York invece 24 spettacoli di Broadway sono stati cancellati, fra cui *Il fantasma dell'opera*, *Mamma mia* e *Rent*. Gli autori però stanno vincendo: un sondaggio commissionato da *Variety* alla Pepperdine University ha dimostrato che il 69% dell'opinione pubblica è dalla parte degli sceneggiatori.

**DISCOGRAFICI** Parte il Meeting di Faenza Il settore ha retto la crisi meglio delle major

## Indipendenti uniti con Pelù, la De Sio e tanti altre voci

di Federico Fiume

**L'**industria musicale scotta da anni una crisi crescente e il bacino della musica indipendente appare come l'unico in grado di apportare nuova linfa al settore, seppure con tutte le difficoltà del caso. Ad occuparsene ormai da un decennio, è il Meeting delle etichette indipendenti, il Mei di Faenza, che in questo week-end arriva all'undicesima edizione. Il tema centrale sembra essere ancora, come negli anni più recenti, la famosa legge sulla musica, su cui si sono spese molte parole, ma ancora di là da venire. Pietro Folena, presidente della Commissione cultura della Camera, presente all'incontro del Mei con la stampa, promette: «Se durerà questa legislatura, proverò a fare la legge sulla musica. Abbiamo iniziato l'iter parlamentare ad agosto e miriamo a concludere questa fase dei lavori nel gennaio 2008». Il «Tavolo della musica», promosso dal Meeting e che riunisce gli operatori del settore, aspetta ulteriori approfondimenti per venerdì pomeriggio, in apertura del festival, quando lo stesso Folena e i ministri per le Politiche giovanili e Giovanna Melandri interverran-

no alla kermesse faentina. Ma Faenza è anche una vetrina e il programma dei concerti è fittissimo. Venerdì il teatro Masini ospita il Pimi (Premio italiano musica indipendente) accompagnato dalle performance live di Eugenio Bennato, Massimo Bubola, Radiodervish, Enzo Gragnaniello, Shel Shapiro, Egea Orchestra, Gerardina Trovato, Alessandro Benvenuti e Banda improvvisa, Roberto Dell'Era, Diego Mancino, e altri. Sabato, sempre al Masini, suonano Avion Travel, Tricarico e altri artisti per Cose di musica, mentre in Fiera, storica sede del Meeting, dalle 9 alle 23 un vero tsunami sonoro con, fra gli altri, Piero Pelù, Frankie Hi Nrg, Teatro degli orrori, Drupi, Gang, Statuto, gli Osanna. Teresa De Sio porta il suo progetto «Riddim a sud», che riprende la tradizione giamaicana di offrire le basi musicali delle proprie canzoni ad altri artisti per crearne di nuove e che coinvolgerà Cristiano Godano (leader dei Marlene Kuntz), i Radicanti, Negrita, Raiss, Roy Paci, Ambrogio Sparagna, Agrican... Sabato ci sarà una Notte Bianca con concerti nelle piazze, vie e club della città. Il tutto visibile anche tramite webTv all'indirizzo <http://meichannel.bufi.it>.

## CINEMA Paure per l'accorpamento, ma permetterà di spendere meglio Istituto Luce e FilmItalia: se ci prende Cinecittà...

di Gabriella Gallozzi

**S**i sta facendo una tempesta in un bicchier d'acqua, poiché non c'è nulla di radicalmente nuovo nei rapporti tra la Holding e le due controllate. La vera questione sono le pesantissime difficoltà finanziarie che ci troviamo ad affrontare a seguito dei buchi in bilancio lasciati dalla precedente gestione del governo di centro destra. Stefano Passigli, presidente dell'Istituto Luce, una delle controllate di Cinecittà Holding, stempera così le «polemiche» sollevate in questi ultimi tempi sui destini del cinema pubblico. A cominciare dal «cratere» di oltre 10 milioni di euro nel bilancio della Holding «denunciato» dalla Corte dei Conti, per finire con le ultime direttive della Holding mirate a «razionalizzare» le spese del Gruppo pubblico, ma che hanno scatenato malumori e preoccupazioni nelle due principali consociate (FilmItalia e il Luce), timorose, addirittura, di un possibile «assorbimento» con perdita di marchio ed autonomia. Ma andiamo con ordine. Il Luce, per cominciare. E la questione della produzione che, secondo l'indirizzo del ministro, deve puntare «con particolare attenzione» su opere prime e seconde. Argomento che ha suscitato preoccupazione nel mondo degli autori: «Bisogna battersi contro il duopolio Medusa-Rai-Cinema - dice Cito Maselli, in occasione della presentazione di *Civico 0*, il suo nuovo film prodotto e distribuito dal Luce - L'Istituto è indispensabile come terzo polo dinamico, capace di qualità al di là degli incassi. Trovo profondamente sbagliato riportare il Luce all'esclusivo ruolo di archivio». Dello stesso avviso è Luciano Sovena, amministratore delegato dell'Istituto che assicura: «continueremo a produrre film di qualità e non ci limiteremo a gestire l'enorme archivio e a produrre unicamente



L'Istituto Luce

opere prime o seconde. Abbiamo il dovere di rifiutare la massificazione, altrimenti avremo solo Boldi». Ma per Passigli se il Luce «deve essere più presente nel cinema come "ammortizzatore sociale" è necessario che lo Stato investa». Per il resto l'indirizzo è chiaro. Prevede sia l'investimento sull'importantissimo archivio che sulla produzione cinematografica. «Privilegiando le opere prime e seconde - continua Passigli - ma non è detto che non si debbano produrre anche altri film, quelli d'autore». Piuttosto, sottolinea, la vera questione sono i numeri: «La gestione Guglielmi ha lasciato nel 2000 un bilancio in attivo di 2 milioni di euro. Sei milioni di ricavo nel cinema e 2 in quello del documentario legato all'archivio. E i dipendenti erano 69 in tutto. Nel 2006, con la gestione legata al governo di centro destra, si è arrivati ad un buco di oltre 6 milioni di euro e un aumento del personale di 20 unità». E su questo dissesto, conclude Passigli, bisogna intervenire. «Nonostante un milione e mezzo di euro in meno di contributo statale, quest'anno abbiamo chiuso il bilancio a 4 milioni e mezzo di euro di perdite e nel prossimo prevediamo una chiusura con perdite dimezzate a 2 milioni di euro».

E FilmItalia, l'agenzia che promuove il nostro cinema all'estero? Lì le preoccupazioni sono per un possibile «assorbimento» nella Holding. Come per il Luce, del resto. Ma Giovanna Grignaffini, nel cda di Cinecittà, rassicura: «Si tratta dei due marchi più prestigiosi. E marchio che funziona non si cambia. Quindi non scompariranno le loro funzioni: anzi, produzione, archivio e promozione saranno potenziati». Secondo la Grignaffini la questione centrale è legata al cambio di «scenario» voluto dalle direttive Rutelli: «La Holding non è più attore protagonista e concorrente, ma strumento di supporto al cinema. Da qui un processo di razionalizzazione per accorpate strutture dove si può e quindi risparmiare». Già sono state chiuse Cinecittà diritti, Cinesud e Cinefund. «Non vuol dire - prosegue Grignaffini - che di diritti, del mezzogiorno o del reperimento di capitali non ci occupiamo più, ma semplicemente che si farà all'interno della Holding». E il deficit? «Metà del buco è dovuto a Mediaport, il circuito delle sale - conclude Grignaffini - che è stato messo in vendita. L'altra metà deriva dal finanziamento Arcus del 2006 che ancora non è pervenuto nelle casse».

## TEATRO Alessandro in scena per Amnesty Gassman contro la pena di morte

**Parte oggi dal Teatro delle Muse di Ancona la tournée de «La parola ai giurati», pièce teatrale ispirata all'omonimo film di Sidney Lumet con la quale Alessandro Gassman lancia un atto d'accusa contro la pena di morte. Patrocinato da Amnesty international e prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo e dalla Società per Attori, lo spettacolo ruota intorno alle riflessioni e alle scelte di una giuria popolare statunitense chiama-**

ta a decidere della sorte di un diciottenne accusato di aver ucciso suo padre e che per questo rischia la condanna alla pena capitale. «Dopo ventidue anni di teatro militante - spiega Alessandro Gassman - sentivo l'esigenza di realizzare qualcosa che mi motivasse e mi facesse sentire parte attiva di una società e l'idea di una storia che toccasse il tema della pena di morte mi è sembrata ideale».



Alessandro Gassman

**TEATRO** Sul palco a Roma per la carovana Antimafia

## Un «sole» per far luce sulla mafia

**A Roma va in scena da domani *Il sole dietro le montagne*, spettacolo della compagnia tetrale Tubal Libre inserito nella Carovana Antimafia 2007 promossa da Libera e vincitore del premio letterario «Ombrà». Scritto, diretto e interpretato da Roberto Risica e Daniele Aristarco, tenta di rendere uno sguardo critico sul fenomeno mafioso. Con foto di Letizia Battaglia e intervista a Marco Travaglio (entrambi in esclusiva). Replica sabato al Teatro Piccolo Re di Roma, mentre la rappresentazione di domenica è riservata ai soci Coop e sostenuta da Unicoop Tirreno.**

**Radio Italia**  
solomusicaitaliana

**serata con andrea bocelli**  
**22 ottobre**  
ore 21.00  
in diretta su Video Italia canale SKY 712  
in contemporanea su Radio Italia

*Sempre al tuo fianco con la migliore musica italiana*

[www.radioitalia.it](http://www.radioitalia.it) [www.andreabocelli.com](http://www.andreabocelli.com)